

Vangelo di Domenica 5 Aprile 2020 - Domenica delle Palme (Gv 11,55-12,11)

In quel tempo. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciassero, perché potessero arrestarlo.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Oggi comincia la settimana santa. C'è grande sapienza in chi ha impostato la liturgia e ha messo questo brano. Il Signore già da oggi comincia a chiedere di schierarsi da una parte o dall'altra. Vediamo, infatti che ci sono subito le due parti chiare! Da una parte coloro che lo accolgono, corrono da lui, preparano una cena per stare con lui, lo attendono per la festa della Pasqua, lo profumano. Dall'altra coloro che vogliono sia denunciato e arrestato. Mi colpisce molto quanti, e quanto differenti, siano gli atteggiamenti di chi si "schiera" con Gesù, di chi lo cerca e vuole la sua presenza. Chi invece non lo vuole arriva ad un'unica conclusione, toglierlo di mezzo. Ognuno a suo modo esprime ciò che ha nel cuore. È questo il senso di tutto il messaggio evangelico: tu da che parte stai? Se stai dalla parte di Gesù puoi vivere questa tua scelta proprio per come sei, perché Gesù ti libera; metterti in relazione con lui ti permette di mostrare ciò che hai nel cuore: vuoi sapere dov'è, vuoi che venga alla festa, vuoi sentire le sue parole, vuoi servirlo come Marta, vuoi fare una cena per lui come Lazzaro, vuoi profumargli i piedi come Maria, vuoi correre da lui come la folla... va bene! C'è poi chi non sceglie di stare con lui... costoro non possono sopportare addirittura la sua presenza. Il suo stare, il suo parlare li mette in agitazione perché egli parla al cuore ed il loro cuore è ben nascosto e carico di sentimenti che non vogliono mostrare pubblicamente.

Questa settimana, e oggi in particolar modo, Gesù ci chiede di essere liberi, di esprimere nei suoi confronti quello che ci sta a cuore perché "ma non sempre avete me". Egli stesso con la sua presenza lo rivela! Io come voglio reagire a questa sua

presenza? Oggi posso addirittura fare come Maria: versare una delle cose più preziose che ho ai suoi piedi, mostrargli che il mio cuore è talmente legato a lui che il resto non ha valore! Come? Amando con gesti concreti ciò che ama lui, i miei fratelli che ho vicino!

Buona domenica delle Palme e buona settimana santa